

Corrado Rustici dal lavoro con Whitney Houston e Zucchero a un manuale per chi voglia seguire le sue orme «Suono da sempre, ma l'esperienza internazionale mi ha formato. Ed ora provo a trasmetterla a chi mi legge»

Enzo Gentile

«**F**accio il musicista fin da quando ero ragazzo e per me è una cosa normale, che mi è sempre venuta naturale. E non avrei mai creduto di poter essere utile a spiegare un mestiere che ho vissuto sempre come curiosità e passione. Poi qualcuno mi ha spiegato che l'esperienza maturata soprattutto all'estero, affiancando personaggi enormi, amati e conosciuti in tutto il mondo, poteva essere condiviso anche tra i ragazzi che alla musica guardano pensando al loro futuro. Questo libro nasce così, in tutta semplicità, per essere al fianco degli aspiranti e anche di chi è già avviato».

Corrado Rustici, Napoli, classe 1953, ha iniziato a casa con le prog band del Cervello e dei Nova, per poi diventare, un affermato produttore che, in particolare nei decenni spesi tra Los Angeles e San Francisco, ha dato vita a dischi diventati importanti successi commerciali: «Il lavoro di cui vado più orgoglioso, quello che mi ha regalato maggiormente gioia? Forse "Oro, incenso e birra" di Zucchero, fu un bellissimo anello di congiunzione tra la mia italianità e la possibilità di un suono internazionale». Ma tra i suoi «clienti» vanno ricordati anche lavori con e per Narada Michael Walden, Whitney Houston, Claudio Baglioni, Renato Zero, Herbie Hancock, Aretha Franklin, Enzo Avitabile, Francesco De Gregori, Negramaro, Ligabue... Ora arriva oggi in libreria con un volume in cui svelare i segreti della professione, ma soprattutto testimoniare un pezzo di storia vissuta.

Come nasce questo «Breviario del produttore artistico», appena pubblicato da Volonté & Co, prefazione di Narada Michael Walden (pagine 124, euro 19,90)?

«Essere produttore comporta diverse funzioni e io spero di riuscire così a trasmettere una po' di conoscenza e di situazioni affrontate in questo tempo. In molti c'è ormai la sensazione che per vivere di musica serva essere nel mainstream a tutti i costi per poi puntare al guadagno. Io sento invece che la molla di tutto sia ancora la libertà, la capacità di creare, con la popolarità e il denaro che non sono gli unici riferimenti possibi-

«IO HO AVUTO LA FORTUNA DI OSSERVARE GEORGE MARTIN DI POTER IMPARARE DAL SUO LAVORO»

«Io, produttore di star vi svelo i miei segreti»



CORRADO RUSTICI
BREVARIARIO DEL
PRODUTTORE
ARTISTICO
VOLONTÉ & CO
PAGINE 124
EURO 19,90

CARTA DI IDENTITÀ
Corrado Rustici,
67 anni, napoletano:
chitarrista e produttore
discografico. In passato
ha suonato prog rock
con i Cervello
e fusion con i nova



li. Negli Stati Uniti, il mercato che conosco meglio, i musicisti professionisti, gente che campa solo di quel lavoro, sono una piccola minoranza, meno del 20%. Gli altri fanno anche altro, conservando per la musica le energie, le ambizioni, la loro parte migliore».

Come è cambiato il suo ruolo, ora che dischi se ne vendono pochi e le tecnologie, l'intelligenza artificiale rischiano di appiattire molto la proposta?

«Io non sono nemico delle novità, le tecnologie sono per tutti e dipende come vengono usate. Ad esempio il digitale ha reso più rapida ed efficace l'opera in studio di registrazione, anche se poi il pericolo è di impigrirsi e magari non avere più

voglia di sperimentare, di non cercare più».

I suoi maestri?

«Io sono stato fortunatissimo nel poter osservare, imparare, anche da figure monumentali come George Martin, e poi viaggiare fin da quando avevo vent'anni. Una serie di occasioni che mi ha insegnato anche il peso di un team: non basta avere una bella canzone a disposizione e una voce perfetta, la diffusione della musica, la capacità di arrivare alla gente, dipende da molti passaggi ed è necessario che tutti lavorino e procedano nella stessa direzione».

Lei, a partire dai Nova, con cui faceva fusion a metà anni Settanta, ha anche una propria discografia al suo attivo: ci sono programmi in prospettiva?

«Per la fine dell'anno c'è un grosso progetto che stiamo mettendo a punto, e che mi ha coinvolto in profondità, pure per l'intreccio con le nuove tecnologie. Anche sotto questo punto di vista mi sento davvero in stato di grazia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Molti puntano sul mainstream a tutti i costi ma la libertà resta la molla di tutto»

